

**Il calcio dei record**

**Il Milan schiaccia il Parma e frantuma il primato d'imbattibilità**  
L'invincibile armata entra così di diritto nella galleria dei nomi boom  
**Goleador, campioni longevi, fuoriclasse e allenatori abbonati al successo**  
Il gioco più bello del mondo raccontato da statistiche e grandi imprese

# Un pallone d'autore

Milan dei miracoli. Ora è nella storia. Vi è entrato domenica scorsa a Parma. Dopo l'ennesimo successo allungando il periodo di imbattibilità. Quarantuno partite senza mai perdere 17 mesi di risultati utili, dal maggio 1991, curioso particolare risultato iniziato proprio con il Parma (0-0) Il primato della Fiorentina di Fulvio Bernardini del lontano 1956 frantumato. E così lo squadrone di Capello si pone accanto a grandi personaggi o mitiche squadre (come nel caso del grande Torino di Valentino Mazzola e Bagic) al posto del calcio italiani che hanno segnato degli storici primati. Vi presentiamo questa galleria di vip del pallone. Ma in ogni caso il boom dei rossoneri non è da «Guinness» dei primati. Questo appartiene alla Pro Recco nella pallanuoto imbattuto per 8 anni (dal 1965 al 1973) in 133 incontri



## Piola. 290 reti, 6 in una volta sola

### Quando Vercelli dettava legge

Cento anni per la Pro Recco il compiuto proprio nel '92 si tantotto per Silvio Piola indietro di 16 bianche casacche, ma soprattutto di un calcio che non è più. Eppure di quel calcio resistono ancora oggi, due dei record più emozionanti il maggior numero di reti segnate in una partita sola e il maggior numero di reti segnate in totale in serie. A 290. Proprio lui il silvone degli anni Venti e Trenta, lo registro il primo in un Pro Vercelli Fiorentino 7-2 scandendo in rete sei palloni di quella straordinaria golade. Sicon lo squarso sotto tanto ma in una partita contro i ragazzi dell'Inter. Oggi, giorno Piola è un personaggio che ha a che spartire con il calcio solo qualche gomitolo di serie inferiore. Nel 1956 Vercelli presentandosi al campo in micigno per vivere con gli ormai pochi suoi coetanei superstiti, ancora i loro ricordi di discutere qualche scintilla di verità riflesso in qualche crederie impossibile.

## Rossoneri da museo? Non è ancora detto

Il primato in genere è una questione che attiene più alla statistica, almeno quando si tratta di risultati collettivi che non al verso del fenomeno in sé. Voglio dire che il primato ha un valore assoluto quando è riconducibile all'impresa individuale, come è appunto nell'atletica legata a un tempo a una misura che rappresentino proprio il traguardo da superare. E che se ci esalta davvero perché si tratta sempre di un passo oltre il muro dell'invincibile verso un metafisico annullamento di tempo e spazio. Quel primato mondiale di Claudia Festoni nella mia giovinezza quel primato mondiale di Monica ancora insudoreto di me nea che si ricordano perché valgono più di una vittoria per vestigi giosa che sia il senso dell'atletica come del nostro quello è. Adesso (ma non da oggi) il giornalismo cerca di rivisitare una situazione che appare sempre più asfittica e demotivata facendo ascolto a nuovi stimoli come a ricaccia

## Zoff. 956 partite, 1143 minuti di imbattibilità

### Un ventennio fra i pali con 112 maglie azzurre

Dino Zoff è l'uomo record del nostro calcio. Una carriera quella del capostipite di Udinese, Mantova, Napoli, Juventus e della Nazionale, scandita dai numeri. Una silenziosa impressionante di cifre a cominciare dalla longevità. Zoff si affacciò nel Grande Circo il 24 settembre 1961 (Fiorentina-Udinese, 5-2) e salutò il 29 maggio 1983 partita Svezia Italia 2-0, aveva 41 anni 2 mesi e 29 giorni. Ventidue anni di attività che hanno consentito all'attuale tecnico della Lazio di fissare il primato di partite ufficiali disputate: 956 fra campionato, Coppa Italia, coppe europee e nazionali. Zoff vanta così il record di presenze in serie A (570 gare) in Nazionale (112 maglie azzurre) nonché l'incredibile tetto di 32 partite consecutive in A da Napoli Bologna (4-2) del 15 maggio 1983 data del suo congedo dal massimo torneo. Ancora, Zoff è il portiere dei primati di imbattibilità. In campionato riuscì a non subire gol per 903 minuti da Juventus Fiorentina 2-1 (rete di Saltutti al 41') del 3 dicembre 1972 a Milan Juventus (2-2) del 18 febbraio 1973 fu Gianni Rivera, su rigore al 44'



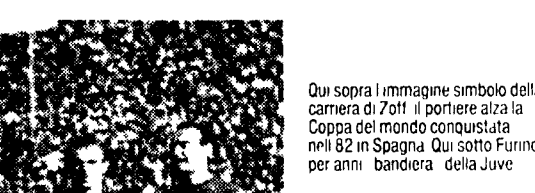
## Angelillo. Il re dei cannonieri

### L'angelo del gol diceva trentatré

Per il più giovane del terzetto di oriundi argentini sbarcati in Italia nel 1957 il famoso tiro "riabbezzato" agli angeli dalla faccia sporca di Humberto Maschio Omar Sivori fu Antonio Valentini Antonio Aveva vent'anni il bell'Antonio qui indò approdò al calcio. Dopo una stagione di esilio nel campionato 1958-59 (33 gol in 33 partite, record dei toristi a 18 squadre). Il primato è ancora imbattuto. Sembra però ancora un bel mezzo dello scorso campionato quando V. Anselmi si vide la palla alla media di un gol a partita ma l'olandi se i è rimasto a quota 25. Van Basten ancora lui e il laziale Signori ci stanno

## Rossoneri da museo? Non è ancora detto

Certo che primati che ci sciallerò ce ne sono stati, eccome lo per esempio, vissi nella mia adolescenza una dozzina d'anni di inferno sotto l'incubo deprimente per me granata dei cinque scudetti consecutivi della Juventus. Ah quell'aria di spocchiosa superiorità da ricchi che mostravano i compagni juventini nei nostri confronti di rossi proletari (loro lo stadio Mussolini e noi il campetto di via Filadelfia). Finché l'incubo si sciolse risolto il complesso nei record eguagliato nel 49 sebbene in tragica apoteosi. Di loro però non erano quei valori assoluti di cui parlavamo a proposito di Mennea o di Lewis o di Mark Spitz o della Calligaris d'Erano sì, eccellenti sentimentali, se così si può di



GIOVANNI TRAPATTONI	7 scudetti da allenatore
DINO ZOFF	112 presenze in Nazionale
SILVIO PIOLA	290 gol in carriera
ANTONIO V. ANGELILLO	33 gol in campionato (18 squadre)
TORINO	10 giocatori schierati in Nazionale (1947)
GIUSEPPE FURINO	8 scudetti con la stessa maglia (Juve)

## Trapattioni. I magnifici 7 scudetti

### Sport preferito? Campione d'Italia

Sette scudetti con la maglia azzurra, il primo con la Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, due Coppe UEFA, un altro con l'attuale Supercoppa e due Coppe Italia. Questo il pedissequo curriculum degli allenatori del calcio di casa nostra. Nessuno comunque non ostenta il numero di maglie azzurre. Ma sul campo il mitico Trapattioni ha segnato 57 gol in 111 partite, a sedici squadre. Ma non sempre, dato l'agone anche negli ultimi tempi visti i 62 gol segnati dall'Inter. A imporre il limite 88-3 con 77 punti il personaggio Trap è troppo noto per essere dimenticato, il che significa sono le mani soggettive e "demagogiche" che usano i dati in modo improprio. Ma sul campo Trapattioni, nessuno ha mai avuto il minimo dubbio, comprese le incomprensioni, con lui non ho avuto fortuna. Un fatto è certo: il record difficilmente battibile che in anni non di imbroglio nessuno l'un pallone. Il calcio resterà un grande passione e un modo di vivere. Il suo grande merito è averci dato un modo di vivere e un modo di pensare. Trapattioni è un personaggio che ha fatto parte della storia del calcio italiano e che ha dato il suo contributo in modo determinante.

## Furino. La bandiera bianconera

### Al servizio dell'Avvocato

Adesso è un titolo di prestigio coordinatore generale del settore giovani juventino. Un soprappiù che si tratti di un personaggio che ha fatto parte della storia del calcio italiano e che ha dato il suo contributo in modo determinante.

## Una squadra da leggenda sconfitta dal destino

Domenic il 11 maggio 1947 stadio comunale di Torino ore 16: partita Italia Ungheria. Lo spaccò annunciò la formazione azzurra. Sembrava un lontano tempo la prima partita fra i bianchi e i nerazzurri. E' un'impresa che si è consumata nel 1949. Come la Juventus di allora, il primato del calcio fu stabilito da una squadra di giovani. Il loro primato era in una gara di campionato con la Lazio, la Lazio fu escluso dalla festa. Per la cronaca vinse l'Italia 3-2. Quel giorno il Torino infilò un'altra partita alla sua collana dei record imbattuto nella stagione 1942-43 quando arrivò il primato dei cinque scudetti vinti di fila fino al 1948-49. Come la Juventus di allora, il primato del calcio fu stabilito da una squadra di giovani. Il loro primato era in una gara di campionato con la Lazio, la Lazio fu escluso dalla festa. Per la cronaca vinse l'Italia 3-2. Quel giorno il Torino infilò un'altra partita alla sua collana dei record imbattuto nella stagione 1942-43 quando arrivò il primato dei cinque scudetti vinti di fila fino al 1948-49. Come la Juventus di allora, il primato del calcio fu stabilito da una squadra di giovani. Il loro primato era in una gara di campionato con la Lazio, la Lazio fu escluso dalla festa. Per la cronaca vinse l'Italia 3-2. Quel giorno il Torino infilò un'altra partita alla sua collana dei record imbattuto nella stagione 1942-43 quando arrivò il primato dei cinque scudetti vinti di fila fino al 1948-49.

## Una squadra da leggenda sconfitta dal destino

Domenic il 11 maggio 1947 stadio comunale di Torino ore 16: partita Italia Ungheria. Lo spaccò annunciò la formazione azzurra. Sembrava un lontano tempo la prima partita fra i bianchi e i nerazzurri. E' un'impresa che si è consumata nel 1949. Come la Juventus di allora, il primato del calcio fu stabilito da una squadra di giovani. Il loro primato era in una gara di campionato con la Lazio, la Lazio fu escluso dalla festa. Per la cronaca vinse l'Italia 3-2. Quel giorno il Torino infilò un'altra partita alla sua collana dei record imbattuto nella stagione 1942-43 quando arrivò il primato dei cinque scudetti vinti di fila fino al 1948-49.